Danni alle colture, Progetto Agricoltura Protetta: 4 mln per coperture assicurative fino al 70%

Un’intesa tra la Regione e alcuni istituti assicurativi per sostenere le imprese agricole provate dall’emergenza climatica, l’impatto devastante di siccità, gelate e alluvioni ed una serie d altri fattori.
Da quest’azione deriva il Progetto Sicilia Agricoltura Protetta presentato dall’assessore Luca Sammartino. Si tratta di 4 milioni di euro di fondi regionali a disposizione, previsti dalla Legge di Stabilità, per sostenere in maniera diretta le aziende.
«Grazie all’integrazione tra risorse della Regione e dell’Unione europea – aggiunge Sammartino – gli agricoltori siciliani potranno beneficiare dell’abbattimento fino al 70 per cento dei costi delle polizze agevolate contro i rischi catastrofali, oltre a una copertura che può raggiungere il 100 per cento per le polizze integrative. Il piano garantisce una protezione capillare per i principali comparti produttivi, dagli agrumi ai cereali, dalla frutta all’olivo e alla vite, ed è operativo per la campagna invernale 2026/2027, con adesioni aperte fino al 31 ottobre per le colture autunno-invernali.
«La politica – conclude l’assessore – deve dare risposte immediate e concrete a chi lavora la terra. Non possiamo permettere che eventi climatici estremi continuino a mettere in ginocchio la nostra agricoltura. Con questa misura abbattiamo i costi aziendali e mettiamo in sicurezza il lavoro e il patrimonio dei nostri produttori, affinché nessun agricoltore debba più sentirsi solo di fronte alle avversità della natura. L’iniziativa rappresenta una scelta politica

chiara che mette al centro la stabilità e il futuro del settore agricolo siciliano, trasformando la gestione del rischio in uno strumento accessibile a tutela del lavoro e dell’eccellenza produttiva del territorio».

Irpef, al via le domande per i rimborsi per chi rientra in Sicilia dall’estero

Definite le disposizioni attuative per l’erogazione dei contributi destinati a chi trasferisce la propria residenza dall’estero in Sicilia, misura inserita nella Legge di Stabilità regionale 2026. A seguito del decreto dell’assessore all’Economia Alessandro Dagnino, il dirigente generale del dipartimento Finanze e credito Silvio Cuffaro ha fissato i criteri e le modalità di richiesta dell’agevolazione. Il provvedimento è rivolto alle persone fisiche che trasferiscono residenza e domicilio fiscale nell’Isola tra il primo gennaio 2026 e il 31 dicembre 2028 e che, entro dodici mesi, acquistino o ristrutturino un immobile sul territorio regionale. L’incentivo, concesso per un periodo di tre anni e fino a un massimo di 100 mila euro annuali, consiste nel rimborso del 50 per cento dell’Irpef di spettanza regionale versata dal contribuente, percentuale che sale al 60 per cento nel caso in cui l’immobile sia ubicato in un Comune con meno di 5 mila abitanti. La misura prevede che l’erogazione avvenga tramite bonifico bancario o come credito d’imposta in compensazione. Dalle stime della Regione, su 100 mila euro di Irpef versati dai beneficiari, 50 mila euro vengono restituiti al richiedente, 29 mila spettano allo Stato e 21 mila rimangono nelle casse regionali. Il presidente della Regione

Renato Schifani e l’assessore all’Economia Alessandro Dagnino hanno evidenziato come l’intervento miri a stimolare il ripopolamento dei comuni siciliani, l’attrazione di nuove professionalità e il rientro degli emigrati, con ripercussioni sul settore immobiliare e sul gettito fiscale locale. Sotto il profilo procedurale, per quanti hanno trasferito la residenza nel 2026, l’invio delle istanze sarà consentito dal primo settembre al 31 dicembre 2027, data utile a consentire la previa presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all’anno di imposta 2026, indispensabile per il calcolo dell’importo spettante.

Truffa del sedicente carabiniere, 38enne arrestato in aeroporto di ritorno dalla Spagna

E’ accusato di due distinti episodi di truffa, messi in atto con il metodo del sedicente carabiniere, il primo il 27 aprile a Montalbano Elicona ed il secondo il 30 aprile scorso a Terme Vigliatore. Un uomo di 38 anni, catanese, è stato arrestato all’aeroporto “Falcone-Borsellino” di Cinisi, dai Carabinieri delle Stazioni di Montalbano Elicona e Terme Vigliatore, con il supporto dei Carabinieri della Compagnia di Carini. L’uomo, già noto alle forze di polizia e ricercato in quanto destinatario di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, dovrà rispondere di truffa aggravata in concorso.
Il 38enne era ricercato dal 4 agosto 2026, giorno in cui si era reso irreperibile poiché fuggito all’estero ma, da allora,

i suoi spostamenti sono stati costantemente monitorati dai Carabinieri, che lo hanno intercettato ieri sera al suo rientro in Italia, subito dopo essere sbarcato da un volo proveniente da Madrid.
L'operazione s'inserisce nell'ambito delle quotidiane attività messe in atto dall'Arma dei Carabinieri per il contrasto alle truffe ai danni di soggetti vulnerabili.Le vittime delle sue presunte truffe erano infatti entrambe anziane.
L'arrestato, dopo le formalità di rito, è stato trasferito presso la Casa Circondariale di Palermo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Mascali (CT), lascia il cane sul balcone al sole, 50enne denunciato

L'intervento tempestivo dei Carabinieri ha permesso di evitare conseguenze drammatiche per un cane lasciato su un balcone esposto al sole a Mascali. In mattinata, una pattuglia della Stazione di Mascali impegnata in servizio perlustrativo, su segnalazione arrivata al 112 Numero Unico di Emergenza, ha raggiunto un'abitazione del centro dove è stato segnalato un cane in difficoltà. Dal balcone del secondo piano, i militari dell'Arma hanno visto sporgere la testa dell'animale che, col caldo torrido, sembrava voler chiedere aiuto. Dopo aver suonato invano al citofono, gli operanti sono riusciti ad entrare nell'androne del condominio, riuscendo così a scorgere l'animale da una finestra del vano scale, accertando che era stato lasciato su un balconcino al sole, privo di una cuccia e con le ciotole di acqua e cibo vuote. I militari si sono subito adoperati per rintracciare il proprietario,

intimandogli di rientrare subito a casa, al fine di verificarne lo stato di salute del quadrupede, lasciato al sole senza la possibilità di ripararsi dal caldo. Per l'uomo, un 50enne del posto, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, è scattata la denuncia all'Autorità Giudiziaria per "abbandono di animali domestici e la loro detenzione in condizioni incompatibili con la loro natura", ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L'episodio evidenzia ancora una volta l'importanza della collaborazione tra cittadini e Forze dell'Ordine, nonché l'efficacia del controllo del territorio svolto quotidianamente dall'Arma.

Paternò (CT), recuperato un computer rubato all'ASP, denunciato un 16enne

Il tempestivo intervento dei Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Paternò ha consentito di individuare e denunciare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catania, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva di condanna, un 16enne, ritenuto responsabile, sulla base degli elementi raccolti, dei reati di furto aggravato, danneggiamento, ricettazione e resistenza a Pubblico Ufficiale. L'intervento è scaturito nel corso di un ordinario servizio di controllo del territorio quando, la Centrale Operativa ha inviato una pattuglia presso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Paternò a seguito della segnalazione di alcuni tafferugli all'interno della struttura sanitaria. Giunti sul posto, i militari hanno appreso che il giovane si

era rifugiato all’interno dell’ospedale inseguito da alcuni coetanei che intendevano aggredirlo, ritenendolo autore di alcuni furti commessi in paese. Avviate immediatamente le ricerche all’interno del presidio sanitario, i Carabinieri hanno individuato il ragazzo che, alla vista delle divise, ha tentato di allontanarsi precipitosamente, venendo però raggiunto e bloccato in sicurezza dopo un breve inseguimento. Durante il controllo, il minore è stato trovato in possesso di un computer portatile, riportante l’etichetta inventariale dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Catania. Invitato a chiarire la provenienza del dispositivo, avrebbe dapprima sostenuto che fosse di sua proprietà, per poi scagliarlo violentemente a terra, danneggiandolo irreparabilmente nel tentativo di impedirne gli accertamenti. Subito dopo, il giovane è andato in escandescenza, minacciando di morte i militari e opponendo una violenta resistenza nel tentativo di guadagnarsi la fuga, arrivando anche a cercare di impossessarsi di alcuni oggetti presenti nei locali del Pronto Soccorso da utilizzare come armi improprie. Grazie alla professionalità e al sangue freddo dimostrati dagli operanti, il 16enne è stato immobilizzato senza conseguenze per il personale sanitario, per gli utenti della struttura e per gli stessi Carabinieri. La successiva perquisizione personale ha consentito inoltre di recuperare una sigaretta elettronica, della quale il giovane ha ammesso l’illecita provenienza, riferendo di averla poco prima sottratta dall’interno di un’autovettura in sosta nel parcheggio dell’ospedale, dopo averne infranto un finestrino. I militari hanno quindi individuato il proprietario del veicolo, accertando il furto e recuperando l’oggetto, che è stato restituito. Sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, il minorenne è stato denunciato all’Autorità Giudiziaria competente.

Catania, stretta sui parcheggiatori abusivi. Denunciati due recidivi

Prosegue senza sosta l’attività di controllo del territorio svolta dai Carabinieri del Comando Provinciale di Catania per contrastare il fenomeno dei parcheggiatori abusivi e garantire il rispetto delle misure di prevenzione adottate nei confronti di soggetti ritenuti socialmente pericolosi. In tale contesto, il Nucleo Radiomobile di Catania ha intensificato i controlli nelle aree maggiormente interessate dal fenomeno, concentrando l’attenzione anche sulla zona del parcheggio di via Lavandaie, nei pressi di piazza Paolo Borsellino dove, nel corso dell’attività, hanno individuato un uomo che si aggirava tra le autovetture in sosta, avvicinando gli automobilisti con l’atteggiamento tipico dei parcheggiatori abusivi. I Carabinieri sono quindi intervenuti, bloccandolo e procedendo alla sua identificazione. Gli accertamenti hanno consentito di verificare che si trattava di un 29enne catanese, già noto alle forze dell’ordine e destinatario del provvedimento di divieto di accesso a determinate aree urbane, tra le quali proprio quella in cui era stato sorpreso. Nel prosieguo del servizio, i militari hanno identificato anche un 38enne residente a Belpasso che, dagli ulteriori controlli eseguiti attraverso le banche dati in uso alle Forze di polizia, è risultato destinatario del provvedimento di divieto di ritorno nel Comune di Catania, emesso dal Questore con validità biennale. Anche lui si trovava nel territorio comunale in violazione della misura di prevenzione. Sulla base degli elementi raccolti, da verificare nelle successive fasi processuali, il 29enne è stato denunciato all’Autorità

Giudiziaria per la reiterazione della violazione del divieto di accesso all’area di parcheggio di via Lavandaie, mentre il 38enne è stato denunciato per la violazione del divieto di ritorno nel Comune di Catania, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Super Zes, governo Schifani stanzia i primi 10 milioni per integrare il credito d’imposta

La giunta Schifani ha stanziato i primi 10 milioni di euro di risorse regionali per avviare l’attuazione della Super Zes siciliana e integrare il credito d’imposta riconosciuto alle imprese che nel 2025 hanno realizzato investimenti in Sicilia nell’ambito della Zes unica.
Il provvedimento, approvato su proposta dell’assessore regionale all’Economia Alessandro Dagnino, dà attuazione alla norma inserita nella legge di stabilità regionale 2026, con l’obiettivo di elevare l’agevolazione fino alla misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027.

«Con la Super Zes – afferma il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – rafforziamo concretamente il sostegno alle imprese che hanno scelto di investire in Sicilia. È una misura che si inserisce nella politica economica del governo regionale, orientata a rendere l’Isola sempre più competitiva, ad attrarre capitali e a favorire nuova occupazione. Partiamo con i primi 10 milioni, che

consentiranno di avviare le procedure necessarie all'esecuzione della misura, e lavoriamo per ampliare ulteriormente le risorse disponibili. Il nostro obiettivo è quello di creare condizioni sempre più favorevoli agli investimenti», .

Il dipartimento regionale delle Finanze procederà adesso alla stipula di una convenzione con l'Agenzia delle Entrate, alla quale saranno trasferite le risorse destinate all'attuazione dell'intervento.

«Con questa delibera – aggiunge l'assessore regionale all'Economia Alessandro Dagnino – diamo concreta esecuzione a una delle misure più significative introdotte con la legge di stabilità. È il primo passo di un intervento che puntiamo a rafforzare con ulteriori 200 milioni di risorse extraregionali».

Mineo (CT), sorpreso a rubare frutta, 80enne punta un fucile contro la vittima. Denunciato

Il presunto furto di alcuni frutti all'interno di un fondo agricolo avrebbe dato origine a un episodio ben più grave, culminato con una denuncia per minaccia aggravata e il ritiro cautelare delle armi legalmente detenute dall'indagato. Questo ciò che è accaduto a Mineo, dove i Carabinieri della locale Stazione hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria un 80enne del posto, ritenuto, sulla base degli elementi raccolti nella fase delle indagini preliminari, ferma restando la presunzione

di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva di condanna, responsabile del reato di minaccia aggravata. L'intervento dei militari è scaturito dalla denuncia presentata da un agricoltore 61enne, che ha riferito di essersi recato, nella mattinata, nel proprio terreno in contrada Frasca, dove avrebbe sorpreso l'uomo intento ad asportare della frutta. A quel punto, il proprietario del fondo avrebbe contestato il comportamento dell'anziano, chiedendogli di andarsene ma quest'ultimo, nel corso della discussione, invece di desistere dal furto, avrebbe imbracciato un fucile puntandoglielo contro e costringendolo, così, ad allontanarsi e a rivolgersi immediatamente ai Carabinieri. Ricevuta la segnalazione, i militari della Stazione di Mineo hanno avviato gli accertamenti, raccogliendo la denuncia e gli elementi utili per ricostruire l'accaduto. All'esito delle attività, il presunto autore è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria. L'80enne risultava, inoltre, legittimo detentore di armi da fuoco e, proprio in considerazione della denuncia e della necessità di prevenire possibili situazioni di pericolo, i Carabinieri hanno disposto il ritiro cautelare delle armi e del relativo titolo autorizzatorio, ai sensi dell'art. 39 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, quale misura di carattere preventivo finalizzata alla tutela dell'incolumità pubblica.

Misterbianco (CT), controlli sul territorio: 2 denunce e sanzioni per oltre 37 mila

euro

Durante le attività svolte dai militari di Misterbianco per contrastare lo spaccio di droga tra giovani e garantire il rispetto delle norme sulla circolazione stradale, i Carabinieri supportati dai colleghi della C.I.O. del 12° Reggimento “Sicilia”, nonché da personale della Polizia Municipale, hanno disposto diversi posti di controllo in corrispondenza dei maggiori assi viari e delle aree più affollate, operando anche perquisizioni personali e veicolari. Durante le verifiche, i militari dell’Arma hanno scoperto che un 16enne catanese andava in giro con un “tirapugni” di metallo in tasca. Il minore, sulla scorta degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale e ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva, è stato ovviamente deferito all’Autorità Giudiziaria competente per il reato di “porto abusivo di armi od oggetti atti ad offendere”, e il tirapugni è stato sequestrato. Un 61enne del posto è stato, invece, sorpreso mentre circolava con la sua auto in stato di alterazione psicofisica conseguente all’uso di bevande alcoliche, con un tasso alcolemico ben superiore a quello consentito. Anche per lui è scattata la denuncia per “guida sotto l’influenza dell’alcool”, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva. Le attività del servizio hanno anche riguardato la verifica del rispetto del Codice della Strada, per contrastare le condotte di guida che possono creare pericolo per la sicurezza pubblica e, in generale, per tutti gli utenti della strada. Nel complesso sono state controllate 152 persone e 34 veicoli e sono state elevate 21 contestazioni per violazioni al C.d.S., per un totale di oltre 37.000 euro, con contestuale ritiro di 10 carte di circolazione e il sequestro amministrativo di 6 mezzi.

Catania (CT), evade dai domiciliari, 48enne arrestato in un bar

I Carabinieri della stazione di Piazza Dante, hanno arrestato un 48enne catanese, già sottoposto alla misura degli arresti domiciliari, ritenuto responsabile dei reati di evasione, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L'attività dei militari dell'Arma si inserisce nel novero dei servizi di controllo del territorio predisposti dai Carabinieri per la prevenzione e repressione dei reati, con particolare attenzione ai soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, come gli arresti domiciliari. In tale contesto, in mattinata, una pattuglia della stazione ha raggiunto l'abitazione dell'uomo nei pressi di Piazza Borsellino Alcalà per verificare il rispetto delle prescrizioni imposte dall'Autorità Giudiziaria, tuttavia, giunti a casa sua, i Carabinieri, dopo aver ripetutamente bussato alla porta senza ricevere risposta, hanno accertato l'assenza dell'uomo. In stretta sinergia con la Centrale Operativa gli operanti hanno avviato uno scambio informativo, grazie alla consultazione della banca dati, apprendendo che l'uomo non beneficiasse di alcun permesso per allontanarsi da casa in quel momento, pertanto, aveva violato la misura cautelare senza un giustificato motivo. Immediate le ricerche, diramate anche alle altre pattuglie che hanno passato al setaccio il quartiere e, nel giro di poco, lo hanno rintracciato nei pressi di un chiosco bar.
Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, i militari dell'Arma lo hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria.